

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono di aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 14 il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica di neutralità benevola e mediatrice adottata dal Governo italiano ebbe una solenne e generale approvazione da entrambi i rami del Parlamento, i quali poi erano interamente d'accordo colle opinioni pubbliche in Italia.

Questa politica era la vera politica del buon senso; poichè non soltanto noi fummo sorpresi da quella guerra, alla quale non avremmo potuto in alcun modo partecipare, ma non avremmo dovuto nemmeno a nessun costo prendervi parte. Infatti, se il movente di quella guerra fosse stato così frivolo com'erano le apparenze, cioè un duello di due Nazioni per una questione d'onore, colpa sarebbe stata l'immischiarvisi; se invece aveva per iscopo conquiste non giustificate, e danno, od almeno pericolo grave ne sarebbe venuto e per noi e per altri. Non potemmo, sebbene lo corcassimo, impedire questa guerra; ma fummo ben noi, che impedimmo che essa non diventasse generale. La nostra neutralità, non più inerme, confermò quella dell'Austria; la quale a lasciarsi trascinare in una guerra avrebbe messo in pericolo la propria esistenza, e senza la nostra costanza sarebbe stata condotta a subordinarsi totalmente alla Russia. L'Italia non ebbe poi questa volta una politica passiva; poichè essa prese l'iniziativa della lega dei neutri per la mediazione. In un futuro convegno delle potenze europee l'Italia ha già segnato il suo posto onorevolissimo accanto a quello dell'Inghilterra, a cui ed a lei si appressarono dopo la Russia e l'Austria, potendo venirci pascia altre potenze minori.

Se si venisse ad un Congresso europeo quale parte rappresenterebbe in esso l'Italia? Certo onorevole assai, ma soprattutto utile all'Europa. Essa non potrà a meno di mostrarsi favorevole all'equilibrio europeo contro la conquista, alla libertà di tutte le Nazioni, alla conservazione degli Stati neutri, a tutti quei patti, che assicurino la padronanza di sé di ogni Nazione ed un assetto stabile ed una condizione di pace durevole in Europa. Così l'Italia farebbe valere per altri il principio di giustizia per il quale ebbe la sua esistenza, e sarebbe realmente quell'elemento di pace che si disse dover essere una volta che fosse costituita in Nazione. Ma questa giustizia deve essa pretenderla per sé: cioè deve volere che la questione romana abbia un termine.

Però deve il Governo italiano far sì, che la soluzione definitiva della questione romana sia preparata dalla sua azione; poichè, come benissimo dichiarò il Sella al Senato concorde a volerla, tra la immediata violenza e l'attitudine contemplativa accompagnata da perpetue giaculatorie, ci sta un'azione possibile.

Deve l'Europa tutta sapere che l'Italia non patirà alcun'altra occupazione di stranieri del territorio romano, nessuna provocazione dalla parte della Corte Romana di reazioni in Italia, che ove tumulti e disordini repubblicani o briganteschi avvengano nello Stato Romano interverrà a reprimere sul luogo, invece che fare la guardia, con suo grave danno e spesa, di fuori, che impossibile le è l'impedire che esuli romani rientrino a spizzico nel loro paese, che salva l'indipendenza spirituale del pontefice e sicura per lui una dote ed anche l'immunità del suo asilo nella città leonina, deve pure aver un fine questa anomalia di un principato teocratico a forme assolute, il quale è per l'Italia un elemento di continuo discordie, una causa permanente di pericoli, e per tutta l'Europa un'occasione di nuove guerre.

Allorquando la diplomazia italiana abbia fatto con grande istanza tutto questo conoscere ai Governi neutrali, con cui deve ora intendersi per un'azione comune, saprà quali sono le loro disposizioni, e con tutta probabilità le troverà favorevoli ad un'occupazione, che divenga definitiva dopo il Congresso. Come non dovrebbero essere favorevoli, se questa sarebbe la maniera unica per togliere di mezzo facilmente un

grave disturbo per tutte? Non è un incommodo questo richiamo perpetuo, questa spigolatura di dardi ed uomini che si fa dalla Corte Romana in tutti gli Stati, i quali non per questo si liberano dei loro avventurieri, che anzi tornano ad essi quali disertori e peggiorati? Quale di esse può desiderare che o la Francia torni a Roma, od altra potenza, che l'Italia non sia, ci vada? Quale può supporre, che che lo Stato Pontificio abbia elementi per sussistere da sé, o prudenza per vivere in pace coll'Italia? Quale, che questa possa quietarsi mai fino a tanto che non sia tolto di mezzo uno Stato che scompona tutta la sua esistenza? Quale potrebbe volere, che fosse in arbitrio d'una potenza qualunque il turbare la pace dell'Europa coll'immischiarisi in questa faccenda di Roma? Quale può avere interesse a mantenere l'Italia in un perpetuo stato di turbamento e nel pericolo di sottostare a rivoluzioni, a sconvolgimenti, i cui effetti certo non si limiterebbero all'Italia sola? Quale può credere che le giovi lo scomporre un'altra volta l'unità italiana per sognate, impossibili restaurazioni? Quale non deve accorgersi, che giova a tutte rassodare uno Stato, il quale non avrà nessuna tendenza, nessun motivo di uscire da' suoi naturali confini, ma piuttosto un grande bisogno di rinnovare sé stesso, di migliorarsi internamente e di fare quei pacifici progressi, i quali lo rinsanguino e lo facciano prosperare? Quale non deve scorgere, che questo Stato nuovo, cui converrebbe creare, se fortunatamente non esistesse già, è uno degli elementi di pace europei, e si trova costituito per la sua posizione stessa in una specie di neutralità perpetua di fatto al pari della Svizzera e del Belgio? Non se n'ebbe una prova nello stesso sollecito disarmo dopo il 1866, nella neutralità conservata nell'attuale conflitto, nell'azione sua conciliativa? Quale probabilità di prosperamento economico avrebbe questo paese senza la produzione ed il commercio coll'Europa centrale e settentrionale de' suoi prodotti meridionali, e senza il suo traffico marittimo, e come potrebbero e l'uno e l'altro venirsi senza la pace svolgendo? E se tutto questo è di fatto, quale potenza può credersi interessata ad impedire che la unione dello Stato Romano all'Italia sia presto un fatto compiuto?

E venendo al particolare, la Francia non deve trovarsi contenta, che cessi per lei, senza che abbia più oltre ad occuparsene, una questione che può essere causa anche di disordini interni? Non è dessa condotta piuttosto ad approvare colla abolizione del Temporale quella separazione della Chiesa dallo Stato, a cui, dopo le recenti risoluzioni del Concilio o conciliabolo che lo si voglia chiamare, tenuto al Vaticano, ogni Nazione deve di necessità venire? E questi stessi motivi non devono esistere per le altre potenze? E dopo l'esperienza fatta dell'unità germanica, e la provata impossibilità di impedirla, non deve essa medesima desiderare che un'altra unità le faccia equilibrio e rinforzi tutti gli elementi neutrali in Europa? Non deve un Governo francese qualsiasi nella presente crisi comprendere, che l'Italia giova a conservargli l'integrità del suo territorio.

La Spagna, il Portogallo, minacciati sempre dalla reazione clericale ed assolutista, non devono rallegrarsi che l'Italia la renda impossibile col sopprimere nel suo mezzo uno Stato teocratico ed assolutista per eccellenza? E gli Stati neutri non devono vedere in un'Italia definitivamente costituita una guarentigia della loro neutralità?

L'Austria non può di certo aspirare a riconquistare l'Italia, ed è piuttosto interessata a farsela amica. Non può a meno essa di comprendere, e lo ha pur ora provato, che quanto più l'Italia è rafforzata nella propria unità, tanto più essa vale a sostenere di fianco la sua stessa, necessaria, neutralità. E certo deve anche capire che la politica dell'Italia non può a meno di esserne favorevole, quando la sua sia, come lo è necessariamente, di costituire nella valle adriatica, e di estendere anche la federazione delle libere nazionalità, la cui gara pacifica sarà una guarentigia della pace europea ed un bene

per l'Italia stessa, che non può nell'Europa orientale avere altra politica.

Ora, il complesso di tutto questo deve entrare a costituire la politica permanente dell'Inghilterra, la quale deve desiderare che si accrescano gli elementi di pace e di equilibrio, e che l'Italia venga a rinforzare lei stessa nella politica di pacifico e continuato svolgimento in Oriente. Né per questo può essere ostile all'Italia la Russia, che avrà sempre maggiori commerci coll'Italia, e che tanto più potrà volgersi nell'Oriente asiatico quanto più sarà equilibrata in sé stessa l'Europa. La Prussia poi colla Germania deve comprendere, che vale meglio per lei un'Italia indipendente, la quale acquistata nella presente guerra una pace sicura, giova la sua parte ad assicurarla in avvenire. La Germania continentale ed industriale trova nell'Italia un'ala marittima, una Nazione interessata, per i proprii, ai di di lei interessi economici.

Se tutte le potenze europee hanno piuttosto motivi di desiderare che di osteggiare l'incorporazione dello Stato Romano al Regno d'Italia, e la definitiva demolizione del Temporale, nessuna di esse potrebbe opporsi ora; e se c'è taluna, che non crediamo, che abbia la velleità di opporsi dopo ad un fatto compiuto, troverebbe altre potenze interessate con noi a neutralizzare questa politica od imprevista od ostile.

Per questi motivi, se sarà abile la diplomazia del Governo italiano e pronta, dovrà e potrà in brevi momenti far comprendere a tutte le potenze ed anche a tutte le Nazioni la totale convenienza della sua sollecita occupazione del territorio romano. Se troverà tutte favorevoli, o se alcune di esse lo faranno, deve il Governo italiano procedere alla sollecita occupazione. Che se più d'una di esse non lo fosse, tanto maggior ragione ci sarebbe di sollecitare la occupazione e di fare che divenga presto un fatto compiuto.

La questione di Roma è affatto distinta e separata da quella che si contende ora colle armi sul territorio dell'Impero francese. Per noi deve considerarsi come una questione domestica, come fu l'incorporazione alla Monarchia prussiana dei due Principati degli Hohenzollern alla Prussia, avvenuta senza guerra, e molto meno della aggregazione della Repubblica di Cracovia all'Austria. Ben maggiori e più continue molestie arreca al Regno d'Italia lo Stato Romano che non arrecasse la Repubblica di Cracovia alle tre potenze del Nord.

Di più, lo Stato Romano interrompe in sé stesso il Regno d'Italia più che non facesse la Prussia il Ducato dell'Assia-Cassel, per il quale potevano almeno passare le truppe prussiane. Inoltre, col suo accesso al mare, lo Stato Romano tiene aperta la porta ad avventurieri, briganti, principi spodestati ed altra canaglia di tutta Europa per versarli di quando in quando sul territorio italiano; sicché nessuno Stato tollererebbe quello che noi siamo stati costretti a tollerare finora dallo Stato Romano. In fine questo Stato, mediante i vescovi ed i preti, fa al Regno d'Italia la guerra nel suo interno medesimo, e si propone di fargliela fino alla distruzione, per la quale il beatissimo padre e tutti gli altri porporati Aronni inalzano quotidiane, fervidissime preghiere all'Altissimo, cospirano tutte le nere sottane, predicano i pulpiti e con estrema virulenza s'adopera la stampa clericale.

Il Regno d'Italia ha resistito e resiste a tutta questa guerra infernale; e ciò significa che è abbastanza forte e che Dio è per lui. Ma sarebbe un tentare la Provvidenza il tollerare più oltre tale cospirazione. Bentosto noi saremmo costretti, se non sopprimiamo il Temporale, a castigare severissimamente tutta questa falange di tristissimi cospiratori, ai quali fu indarso l'offrire la pace, poichè l'eccesso della nostra tolleranza credettero fatale debolezza e segno di dissoluzione.

Per questi motivi è troppo chiaro che la questione romana è per l'Italia una questione domestica, e che a meno di voler andare incontro alla guerra civile per la cospirazione di clericali, assolutisti,

repubblicani, socialisti, autonomisti, noi dobbiamo sopprimere un costante pericolo, che deve essere riconosciuto da tutti i nostri amici, e per cui si confessano nemici nostri coloro che volessero mantenuto il Temporale.

Non più giaculatorie e politica contemplativa adunque; ma azione pronta e sapiente e risoluta.

La guerra, dopo le battaglie del 14, 16 e 18, procede con qualche lentezza. Le perdite furono gravi da entrambi le parti ed anche i Tedeschi sentirono il bisogno di raccolgersi e di far venire nuove truppe ad occupare l'Alsazia e la Lorena, di prendere possibilmente Strasburgo bombardata e mettere sotto Metz gli strumenti dell'assedio. Di Bazzane le notizie piuttosto buone che scarse, non essendo molte le probabilità ch'ei sia giunto a sottrarsi col grosso delle sue truppe ed a congiungersi verso il nord con Mac-Mahon, il quale abbandonato e bruciato il campo di Chalons, e poiché lasciata Reims si sarebbe a lui accostato. Il fatto che si sia è piuttosto questo, che i Tedeschi, lasciato sufficienti forze a circondare Metz, si avvanzarono fin oltre Chalons verso Parigi, dove forse a quest'ora avranno potuto vedere scorrere qualche picchetto di cavalleria. Procedano cauti ma risoluti, levano prontamente provvigioni dovunque e si apprestano, ben si vede a qualcosa di decisivo. Poco darsi che i comandanti francesi abbiano raccolto l'estrema forza e contino di fare qualche sorpresa al nemico, ma ormai si dubita dai più speranzosi della riuscita, affermando invece che ogni perdita grave sarebbe la fine della lotta. L'opinione pubblica si sostiene coi ripetuti annunzi di qualche felice scaramuccia, con quelle della resistenza di Strasburgo e di Phalsburgo, colla narrazione, vera o supposta, di atti crudeli de' Prussiani. Si parla poi della guardia mobile che si arma e delle compagnie di franchi-tiratori, mentre si fa di tutto per sostenerle a Parigi. Poco riconosciuto imminente.

Il Corpo Legislativo si siede ogni giorno, ha conferenze inquiete, dove repubblicani ed orleanisti si dimostrano padroni della situazione, e vincono, se non tutte, in parte le loro risoluzioni. Trochu è il fattutto e continua co' suoi discorsi, e proclami a parlare da dittatore futuro, mentre il conte di Parigi deplora per lettera di non poter essere almeno a difendere la capitale come semplice cittadino. Thiers è nel Comitato di difesa, dove si fece introdurre dal Corpo Legislativo, dopo essere stato nominato dal Governo. Ciò prova che, sebbene Gambetta, Favre, Keratry e gli altri repubblicani siano quelli che parlano di più contro alla dinastia, che non si sa quasi se regni ancora, la tendenza generale è verso l'orleanismo. Molti credono imminente la proclamazione di un Governo provvisorio; e certo sarà bello e trovato quando, sopravvenuta una catastrofe, dovrà di necessità qualcheduno trattare quella pace per la quale era si è renitenti, in pubblico anzi sdegnosamente avversi, sebbene forse in privato si veda volentieri, che la Lega dei neutrali sia in grado di salvare l'integrità del territorio francese.

I Tedeschi si mostrano tutt'altro che disposti a lasciar intatta la Nazione rivale e si atteggiano di tal guisa come se l'incorporazione alla Germania dell'Alsazia e della Lorena, già francesi di fatto e di cuore da lunghissimo tempo, fosse un fatto compiuto. Ma questo sarebbe qualcosa di eccessivo, a cui ripugna il senso di tutta Europa. Che i Tedeschi facciano a loro grado in casa propria, d'accordo; ma diminuire la Francia per lasciare nel centro dell'Europa una causa perpetua di guerre, passa il segno. Se a tanto non si osò giungere nel 1815, meno si dovrebbe nel 1870, allorquando prevalse in Europa il diritto nazionale, per cui ogni Nazione a sé medesima appartiene. Certo l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria devono desiderare e procurare che tale smembramento non avvenga. Forse potranno le difficoltà non dubbie incontrate dalla Prussia nel dare alla Francia l'ultimo colpo, moderare le sue pretese e farle vedere che una Nazione come la francese si può vincere, non distruggere. Di modazione anche l'Italia ha diritto ad essere con-

gliera efficace, essa che ne diede prove della parte sua.

Ma intanto, mentre si gravi avvenimenti vengono fuorvia compiendosi, facciamo che in casa nostra sia qualcosa di deciso nella quistione capitale, sicchè gli avvenimenti rapidissimi non ci colgono all'improvviso. È un fatto che reazionari ed agitatori si accordano nelle speranze di sconvolgere il Regno: per cui l'occupazione di Roma diventa un'immittente necessità, onde togliere agli uni ed agli altri ogni speranza.

Dunque il vedere che una parte della stampa italiane, invece di accordarsi a confortare una azione tanto prudente quanto ardita e risoluta del Governo, si bisticci colle solite partigianerie e continui le sue polemiche più prussiane e francesi che non italiane, non si sa ne più servile, od imprudente. Non sanno che la memoria delle incaute parole resta nei popoli più che non quella dei colpi ricevuti e che si seminano così odii e pregiudizi, i quali potranno un giorno tornare di gravissimo danno alla Nazione! Maica ora forse alla stampa italiana l'occasione di trattare un nobilissimo tema, e dimostrare a tutto il mondo, che noi sappiamo occuparci dei nostri interessi senza offendere gli altri, e che vagliamo più della fama che vi siano fatta in Europa colle nostre improntitudini e col parteggiare insano e con quel mare di chiacchiere in cui le scarse idee dei nostri giornalisti si annegano? Perchè la stampa deve rimanere addietro del pubblico buon senso, il quale non crede che la Nazione italiana debba atteggiarsi a nemica di nessuna altra Nazione, né sposare le loro querelle, ma cogliere l'occasione per risolvere la sua questione interna, e poi farsi consigliare di questo più utile mediatrice, afinchè la lotta gigantesca tisi all'improvviso scoppiata possa darsi. L'ultima è di avviamo realmente a comporre gli Stati Uniti dell'Europa, che d'accordo procedano ad incivilire l'Asia e l'Africa, a cui ormai, lasciata l'America a sé stessa, essa si volge? Non è un gran fatto anche questo che una guerra tra la Germania e la Francia, che in principio del secolo valse a ristabilire il potere temporale del papa, sullo scorcio di essa venga ad affrettarne la demolizione, lasciando che caschi da sé? Non è giunto il supremo istante per mostrare che quello che lo si vuole si saardito, e farlo a tempo? Non è providenziale, che fino il Concilio e la proclamata infallibilità del papa, e la discordie opinione de' prelati stranieri, e la rissa scoppiata tra Francesi e Tedeschi mercenari del Tempore, cospirano a distruggerlo, sicchè casca da sé per mancanza di sostegno, e noi Italiani siamo per lo appunto chiamati a salvezza delle persone! ed a garantire l'indipendenza dello spirituale? Avanti adunque, ma prudenti, moderati, concordi per consolidare questa nuova vittoria, e mostrare che è al senso nostro, dovuta e che sarà un generale vantaggio.

P. V.

## LA GUERRA

Il maresciallo Bazaine avrebbe inviati, per mezzo di un corriere, dispacci in cifra della più alta importanza.

In quei dispacci il maresciallo dichiarerebbe di non esser mai stato tagliato fuori, e che se restava sotto Metz, ciò avveniva perché così gli metteva conto. Egli dice che si deve attendere con serena fiducia il risultato delle operazioni.

Si attribuiscono al maresciallo Bazaine le parole seguenti:

« Un po' di pazienza, diceva il maresciallo, e serbiamo un silenzio assoluto sui movimenti delle truppe. »

La Gazz. di Colonia, pubblica un articolo su Parigi fortezza.

L'autore confessa che l'assedio della capitale richiede un'armata quasi mostruosa (*ungeheure*): spera però che non si sia ancora risolto il problema dell'approvigionamento che basti per un mese ad una popolazione di due milioni di anime: opera inoltre nei disordini della capitale e nella sfiducia dell'armata.

A queste speranze la *Liberté* risponde:

« Parigi non è approvvigionata per un mese, ma per un anno. In quanto al popolo, esso è pieno di fiducia e di speranza ed è inutile di esaltarne il patriottismo (come fanno i Prussiani) con falsi dispacci. Esso arde del desiderio di associarsi alla nostra valorosa armata per respingere fuori del territorio della patria la soldatesca che avrà avuto l'audacia di provocarlo sino nei suoi focolari. Che i Prussiani si guardino dalla sconfitta! »

La guerre nel *Gaulois*:

Gli spioni continuano a farne delle loro. All'accampamento dietro la ferrovia della stazione successe un fatto incredibile. Un prussiano tirò due colpi di revolver sopra un generale che passava, credendo fosse il maresciallo Mac-Mahon. Il generale non fu colpito, ma al secondo colpo, un infelice soldato, che gli stava dietro, venne ferito alla testa. Lo si trasportò immediatamente all'ambulanza della stampa, stabilita alla stazione.

L'assassino fu arrestato e non andrà per certo a rendere conto a quelli che lo inviarono dell'insuccesso del suo tentativo.

Secondo il *Journal de Langres*, la guarnigione di Toul (3000 guardie mobili e la guardia nazionale) cagionò ai Prussiani una perdita di 700 uomini. Essa non avrebbe perduto che una decina d'uomini.

In una sortita fatta dalla piccola guarnigione, le guardie mobili avrebbero preso all'infinito due pezzi di cannone, ch'essi avrebbero condotti via trionfalmente.

Nel Consiglio dei ministri a Parigi, a voti unanimi fu deciso che il generale De Failly fosse esonerato dal comando del corpo affidatogli.

Il generale De Failly venne data la colpa principale dell'esito infelice della giornata di Worth. Gli è lo stesso generale che condusse le truppe francesi a Mentana e che annunciò a Parigi per telegiogramma le meraviglie dei chassepoti.

Scrivono alla *Költ. Zeit.*: La circuazione di Strasburgo, per modo che questa fortezza è ora completamente chiusa dal resto della Francia, può con piena ragione venir considerata come un importantissimo risultato militare. Particolarmenente anche il gigantesco arsenale di Strasburgo, colle immense sue provvigioni d'armi d'ogni sorta, va perciò completamente perduto per Luigi Napoleone nella presente guerra; che poi Strasburgo debba arrendersi così presto, come ora si spera da molti, io ne dubito forte.

## ITALIA

### Firenze. Leggesi nell'Opinione:

Se dopo il combattimento del 18, sotto Metz, le potenze neutre hanno creduto di dover scambiare le loro idee intorno ad una mediazione, la cui opportunità poteva sembrar vicina, si sono però astenuite dal farne proposta formale alle potenze belligeranti. Sapevansi d'altronde che la Francia non si stimava in condizioni tali da obbligarla a porgere orecchio a proposizioni di pace.

### Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

L'on. Minghetti parlò ieri per Vienna. Egli conferì prima di andar via col ministro degli affari esteri, col presidente del Consiglio e col barone di Kübeck ministro d'Austria, il quale gli fu singolarmente benevolo e cortese. Godo di potere aggiungere che l'annuncio dell'invio a Vienna di così ragguardevole uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio alla causa della pace e della civiltà, e la sua presenza a Vienna in questi momenti tornerà utilissima alle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ed agli interessi dell'indipendenza e della libertà dell'Europa. Naturalmente a certuni cotesto invio del Minghetti uomo di Stato è riuscito di molto gradimento al Governo austro-ungarico. Il Minghetti nell'adempire da parte sua l'importante missione potrà rendere e renderà di certo un grande servizio

Il principe Federico Carlo e il generale Steinmetz, le truppe dei quali vengono surrogate presso Metz da tre corpi d'armata di riserva di nuova formazione, seguiranno in breve i principi ereditari.

I fogli serali di Parigi di ieri recano da Roma: brutte descrizioni di annutinamenti delle truppe francesi a causa dell' insufficienza degli approvvigionamenti.

Parigi 27 agosto. Il generale Trochu passò oggi in rivista 18 battaglioni della guardia mobile di Parigi, e fu salutato con fragorose grida di entusiasmo.

Bruxelles 27 agosto. L' *Indep. Belge* ha una comunicazione da Parigi, la quale annuncia che ieri furono arrestate oltre 1500 persone, e che moltissimi repubblicani e socialisti furono condannati alla pena del carcere.

Napoleone è intenzionato, a quanto dicesi, di fortificare Bourges, allo scopo di ritirarsi eventualmente in quella città, unitamente al governo ed alle truppe.

(Gazzetta di Trieste)

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Il Belgio ed il Lussemburgo hanno dato soddisfazione a' richiami della Francia, obbligandosi a vietare il passaggio a' feriti prussiani sulle loro strade ferrate, siccome quello che lasciava libere le strade ferrate tedesche per il movimento delle truppe dalla Germania in Francia.

Il governo francese considerava questa autorizzazione come una violazione della neutralità, resa più sicura dalle nuove garanzie statele di recente accordate.

— Alcuni giornali hanno annunciato che S. A. I. la principessa Clotilde sarebbe quanto prima giunta in Italia.

Per le informazioni che abbiamo la figlia del Re d' Italia avrebbe dichiarato che essa considerava come suo dovere di rimanere in Parigi, ora che le condizioni di quella capitale divengono pericolose.

A noi non fa meraviglia questa generosa dichiarazione della Principessa. Scorse nelle sue vene il sangue di una schiatta celebre ormai per il suo valore. (Nazione)

— Ogni giorno giungono masse enormi di foraggi da tutti i punti della Francia, dall' Irlanda e dall' Algeria.

— Cherbourg, Brest e Tolone continuano a spedire a Parigi cannoni che vengono subito spediti sui punti indicati dall'autorità militare.

— Il *Gaulois* dice che la divisione navale posta sotto gli ordini del contro ammiraglio Didelet e che lasciò il porto di Tolone per compire una missione segreta si compone delle seguenti navi: La *Magenta*, la *Gloire*, la *Normandie*, la *Corse*. Gli ordini devono essere aperti in alto mare.

L' *Orenoque* fregata a vapore fu in tutta fretta armata nello stesso porto per compire un'altra missione, ugualmente segreta.

— La *Democrazia* di Torino sa che il partito repubblicano in Francia pubblicherà quanto prima un manifesto in cui sarà dichiarato decaduto l'impero del Buonaparte e considererà per conseguenza fra i nemici della Francia anche i partigiani di quella dinastia.

A questa risoluzione partecipano molti deputati del Corpo Legislativo e generali dell'esercito.

Vittor Ugo, Luigi Blanc, Edgar Quinet ed altri illustri ora proscritti si portano al loro posto.

— Il comando militare d'Alessandria ricevette l'ordine di tenere tre battaglioni di fanteria pronti alla partenza per essere mobilitati. La cittadella, come principio d' armamento ha ritirato fuori dai suoi ripostigli quanti cannoni possiede di nuovo e vecchio modello. (Piccola Stampa)

— Si appioppa che ordini premurosi siano fatti alle officine di costruzione d'Alessandria perché lavorino senza posa giorno e notte intorno ai parchi del corpo del genio militare. Ci si dice pure che si stiano costruendo con grande attività armi d'ogni sorta, e che in questi giorni nel forte d'Alessandria sia stata esperimentata una mitragliatrice. (Id.)

— Leggono nell' *Italia*:

Due compagnie del 39° e del 40° reggimento d'infanteria, accompagnate dai loro uffici, sono partite questa mattina per Terni col treno delle 6, 45.

E più oltre:

Si assicura che il Principe Girolamo Napoleone è sul punto di lasciare Firenze.

— Leggono nel *Corriere Italiano*:

Siamo dolentissima di dovere annunziare che S. E. il conte Luigi Cibrario, ministro di Stato, senatore del Regno, ecc., da vari giorni gravemente infermo, trovasi in istato che lascia poca speranza di vita.

— A quanto pare nessun fatto d'armi importante è avvenuto posteriormente a quello sanguinosissimo del 18 agosto.

I telegrammi di Parigi non ci mettono al caso di giudicare se e quale mutamento sia avvenuto nella situazione dei belligeranti: solo ci danno ragione di confermarci nel concetto che le mosse di Mac-Mahon sian si pronunciate verso il nord della Francia, poiché già si annuncia che truppe prussiane sono apparse a Varennes, Dun e Stancy ossia in quella zona di terreno che nella vallata della Mosa è stretta fra la strada Mézières-Montmédy a settentrione. Quelle truppe potrebbero essere state staccate dai corpi che bloccano Metz, colla missione di cercare e tener dietro alle mosse di Mac-Mahon.

Anche sulla marcia del Principe Reale regna sempre la stessa incertezza. Ad ogni modo sembra potersi ritenere ch'egli non si avanza di troppo, e

manovri sempre fra la Marna e la Senna, accennando a Parigi ove, né gli riuscirebbe forse di arrivare, né arrivato troverebbe facile la vittoria di fronte ad un popolo intero che si rovescierebbe su di lui, e col pericolo di essere preso alle spalle del maresciallo Mac-Mahon quando, per avventura, ad arte gli si fosse lasciata aperta e perfettamente sgombra la via della capitale.

La Prussia che dopo i primi e forse non attesi trionfi spinse a fondo le sue operazioni, sperando di poter condurre a fine la guerra colla celerità di quella del 1866, ha subito un grave disinganno. La Francia non si lascia abbattere dagli errori commessi, né si lascia vincere dalla sventura e dallo sgomento, e mentre un' armata poderosa resiste eroicamente di fronte ai colossali sforzi dell'avversario il quale non ignora che la propria salute vuole la sua distruzione, il paese sorge, il governo fa sforzi straordinari per preparare nuove offese, una nuova armata è organizzata, Parigi è messa in istato di difesa; con ciò rinascce la speranza e la confidenza di poter superare una crisi tanto grave ed inattesa, ma non superiore al patriottismo ed alle risorse della Francia. (Opinione)

— La *Riforma* scrive:

L' assecca del Principe Napoleone dal campo non si può convenientemente spiegare che come causata da una missione speciale, di cui sia investito presso il Governo del Re.

Or bene, si assicura che il Principe Napoleone, compreso della singolare situazione che la sua presenza a Firenze nella predetta qualità crea al Governo del Re, siasi deciso di ripartire.

— Ieri furono di passaggio a Milano, provenienti da Firenze e diretti a Venezia, tre ufficiali superiori dell'esercito austriaco, fra cui un tenente maresciallo. Dicesi che sieno venuti in Italia con una missione speciale del loro Governo.

— La *France* scrive:

Una voce curiosa correva ieri per la città. Si diceva che, nel caso in cui Parigi fosse assediata, il potere legislativo ed esecutivo trasporterebbero la loro sede a Bourges, onde poter rimanere in comunicazione.

— Abbiamo da Brescia:

Diverse fabbriche d' armi ebbero di questi giorni urgenti commissioni per la confezione di alcune migliaia di Chassepot.

— A Nizza le autorità francesi non lasciano più entrare i giornali italiani.

— A Roma per ordine del Papa si fece un triduo per la cessazione della guerra.

— Il passaggio e il concentramento delle truppe continua lungo tutto il confine.

Terni, Narni, Spoleto, Rieti, Todi, Orvieto, Castel Giorgio, Poggio-Mirteto, Radicofani, sono pieni di soldati, i quali stanno li impazienti di andare a Roma.

In Orvieto, eccettuato il duomo, San Francesco, S. Andrea e poche altre chiese, le rimanenti sono tutte ingombrate da truppe e da cavalli.

— L' *Italia* dice che il Consiglio di Stato approvò il nuovo regolamento per l' imposta della ricchezza mobile.

— La Posta di campo ha avvertito i giornali di Berlino, che per ordini militari l' invio di tutte le corrispondenze nel raggio degli eserciti d' operazione, è ritardato appositamente di alcuni giorni. — Così si ottiene che arrivi sempre per la prima la verità ufficiale.

— Berlino 23 agosto. Un battaglione ferroviario militare è occupato nella collocazione di una ferrovia intorno alle opere fortificate esterne di Metz, la quale verrebbe congiunta alla linea di Parigi. Anche la ferrovia fra Nancy e Commercy venne riattivata.

Monaco 25 agosto. Oggi si riunirono in Norimberga i teologi liberali della Università di Praga, Breslavia, Ulma e Monaco per discutere sul contegno da tenersi rimpetto alle decisioni del Concilio, particolarmente di fronte all' infallibilità del Papa.

Dresda 25 agosto. La Landwehr sassone è partita ieri alla volta del teatro della guerra. Il Re salutò le truppe alla loro partenza.

Colonia 24 agosto. La *Gazzetta di Colonia* ha una corrispondenza dal confine del Marocco e dell' Algeria in data del 17 agosto, nella quale è detto che la notizia delle vittorie prussiane è giunta sino alle tribù nomadi della piccola Sahara e del Tels, e soggiunge non essere improbabile una sollevazione generale degli Arabi per scuotere da sé il giogo francese.

Parigi 25 agosto. Una lettera dell' Imperatore all' Imperatrice comunica la ferma decisione del primo di mettersi alla testa della guardia per combattere l' inimico nella battaglia che si darà sotto le mura di Parigi. Il principe imperiale ritorna domani a Parigi. (Dalla Gazz. di Trieste.)

— I giornali francesi annunciano che il conte di Bismarck ha mandato a Vienna forti somme di danaro per essere distribuite a tali giornali incaricati d' influenzare l' opinione pubblica in Austria in favore della Prussia.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 27 agosto. Non è confermata la notizia della destituzione del generale Steinmetz.

Il quartiere generale del re di Prussia si trova a Vaucouleurs.

— Si sta formando in Germania una IV armata dal corpo delle guardie e dai contingenti sotto i comandi del principe ereditario di Sassonia.

Londra 26 agosto. E smentito positivamente che

l' Inghilterra siasi intesa con la Russia per impedire lo sbarco a Reims.

Il governo inglese si è limitato fin' ora alle convenzioni per la neutralità e ad un' esposizione a mezzo de' suoi agenti diplomatici delle sue vedute circa una mediazione collettiva di tutte le potenze neutrali.

Praga 27 agosto. Tra czechi e tedeschi di Boemia furono iniziati (dal czech) pratiche di conciliazione.

— Il governo inglese è stato interpellato per sapere se in caso di bisogno accorderebbe asilo alla famiglia imperiale. La risposta fu affermativa.

— In mezzo ad una pattuglia di carabinieri arrivarono ieri a Firenze alcuni zuavi pontifici.

Si viene assicurato ch'essi furono fatti prigionieri al confine in un conflitto avvenuto tra i nostri soldati e un drappello di pontifici che violarono il nostro territorio. (Diritti)

— Crediamo sapere (dice il *Diritti*) che fra le condizioni contenute nel protocollo stipulato fra l' Inghilterra e l' Italia, cui ha già aderito la Russia, ed al quale l' Austria è per aderire, vi è pur quella che se se altre questioni venissero trattate in un congresso europeo, oltre quelle della pace fra le potenze belligeranti, la potenza direttamente interessata dovrebbe prendere parte alle deliberazioni.

— Leggono nella *National Zeitung*:

Tutti sanno che la Germania non poserà le armi prima d' aver ridotto al silenzio per sempre l' audace ingerenza d' un nemico arrogante, e consolida l' opera dell' unità della Germania.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 agosto.

Parigi, 27. Thiers fu nominato membro del Comitato per la difesa di Parigi.

Le operazioni del Consiglio di revisione per la classe 1870 incominciarono nel 5 settembre e termineranno nel 19. La legge sulla surrogazione non è applicabile a questa classe.

Ufficialmente è confermato che il Belgio e il Lussemburgo hanno ritirato il loro consenso al trasporto dei feriti prussiani. Il gabinetto di Berlino non avendo insistito più oltre, l' incidente è terminato.

Informazioni del ministero dell' interno dicono che le truppe prussiane attraversarono Nancy, e marciarono sopra Châlons e Thionville per Vaucouleurs; sembra che sieno composte di uomini dell' ultima categoria della *Landwehr*.

Pare che le forze, le quali assediano Toul, in seguito alla vigorosa difesa fatta della piazza, intendano di rinunciare all' assedio. Marceranno sulla Marna.

Exploratori prussiani che accamparono nella strada da Montmédy a Mezieres, furono respinti dai franchi tiratori; la strada fu poco dopo ristabilita.

I prussiani accampati a Stenay, ripiegano sopra Duno.

Praga, 27. Una deputazione del Club ceco presentossi al Club tedesco offrendo una conciliazione. Essa manifestò il desiderio che la Commissione di cinque membri scelti fra entrambi i partiti si occupi della soluzione delle divergenze nazionali. Il Club tedesco, inviò dal suo canto una deputazione al Club ceco mostrandosi disposta ad eleggere la Commissione.

Parigi, 27. È smentita la voce che i Prussiani abbiano attaccato la fortezza di Longwy.

Stamane venne fucilato Haury ufficiale prussiano accusato di spionaggio.

Berlino, 27. Il *Monitore*, parlando della formazione dei Corpi franchi in Francia, dice che saranno considerati come bande, qualora non siano comandati da ufficiali francesi e non abbiano un certificato del Ministero.

Parigi, 27. (Corpo Legislativo). Thiers dice che fesse nel *Journal Officiel* la sua nomina a membro del Comitato di difesa, e che non voleva accettare se non un mandato della Camera, ma che innanzi alla gravità della situazione, accetta, se la Camera la ratifica.

Chevreau dice che il Governo crede naturale, che avendo Thiers fondato le fortificazioni, debba chiamarsi a contribuire alla loro difesa.

Steanachey propone di eleggere Thiers per acclamazione.

Il Presidente della Camera avendo diggià manifestato il suo sentimento, non ha motivo di prendere in considerazione la proposta di Steanachey.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Croce* annuncia la formazione di tre nuove armate, una sul Reno sotto il Granduca di Meclemburgo, la seconda presso Berlino sotto il generale Canstein, la terza presso Glogau sotto Lowenfeld.

Parigi, 28. Informazioni del Ministero dell' interno con riserva, dicono che la cavalleria nemica fu segnalata a Aries sull' Aube. Un distaccamento di uffiali attaccò la stazione di Epernay. Un altro penetrò nella città. La Guardia Nazionale lo respinse uccidendo 17 uomini.

Una forte colonna di cavalleria e di artiglieria entrò ieri a Châlons.

Assicurasi che la guarnigione di Strasburgo ha fatto una sortita felice, e impadronitosi di un convoglio di bestiame e di munizioni. La fortezza resiste energicamente; gli abitanti si sono organizzati in guardie Nazionali, e prendono parte alle sortite con molto ardore.

Parigi, 28. Il Ministero dell' interno comunica sotto riserva: Sembra che il movimento delle truppe Prussiane sull' Aube siasi arrestato, e che ripieghino verso Saint-Dizier.

Il nemico fu segnalato al ponte di Reims. Colonne prussiane con materiale arrivano per Luville e Bapaume.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 28. Il Ministero dell' interno comunicò sotto riserva: Sembra che le forze prussiane sotto gli ordini del Principe Reale occupino Châlons e si siano dirette sopra Guise.

I prussiani sparsi nel dipartimento dell' Aube abbandonano gli accampamenti e marciano sopra Sommerey.

Circa 25 mila prussiani con convogli passarono a Joinville diretti verso Vassy e Montier.

Il nemico si avanza verso Rethel e Vouziers per Monthe

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1448-39 VIII  
3  
Provincia del Friuli, Distretto di S. Vito  
MUNICIPIO DI PRAVISDOMINI

## AVVISO

Tutora vacante il posto di Maestra per la scuola elementare femminile di questo Comune, cui è annesso l'anno stipendio di it. l. 333, si riapre il corso al suddetto posto a tutto il 30 settembre p. v.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio entro il sussiego termine corredate dai documenti prescritti dalla legge.

L' stipendio sarà pagato in rate trimestri posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Il Sindaco

A. PETRI

Gli Assessori

A. Bigai

A. Squazzini

Il Segretario  
G. Girardi

## ATTI GIUDIZIARI

N. 10344-69

## Circolare d'arresto

Avvistasi, con-concluso 5 maggio u. s. dal sottoscritto Giud. Inquirente d'accordo-colla R. Procura di Stato, la speciale inquisizione contro Luigi fu Francesco Longhino, di Resi, quale legalmente indicato del crimine di grave lesione corporale previsto dai SS 152, 153 e Cod. Pen: a danni di Pietro Coss, e rimanendo irreperibile l' inquisito suddetto, s' interessano tutte le Autorità di P. S. a procurare il di lui fermamento e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati, ed altre indicazioni personali del Longhino

d' anni 24, celibe, mercisio girovago di chiacchie, piuttosto basso di statura, corporatura ordinaria, capelli e sopracciglia bionde, senza difetti di corpo od altri segni.

Vestito all' artigiana, e portante due anelli al dito annullare della mano destra.

Io nome del R. Tribunale Prov.  
Udine, 18 agosto 1870.

Il Giud. Inq.  
LOVADINA.

N. 6533

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza odier- na, pari numero della R. Intendenza Provinciale di F. n. 10344 in Udine rappresentante la R. Amministrazione, contro Petronilla Cassetti-Grassi fu Giovanni di Formeaso quale debitrice di lire 41.57, per tassa di contratto, avrà luogo alla Camera I di quest' Ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 11, 19 e 26 ottobre p. v. un triplice esperimento per la vendita all' asta dei beni in calce descritti, alle seguenti

## Condizioni

4. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 7.20 importa fior. 63.00 it. l. 155.55, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà resto aggiudicata la proprietà nel- l' acquirente.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e li- bertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in censu- entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberato- gli; e resta ad esclusivo di lui carico il

pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' im- mediativo pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrin- gerlo oltraggiato al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in uno solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso tenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

## Stabile da vendersi

Casa in Zuglio al mappale n. 691 di pert. 0.44 rend. l. 7.20.

Il presente sia pubblicato all' albo pretoreo, in Formeaso, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 11 luglio 1870.

Il R. Pretore

Rossi

N. 7293

## EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sulla istanza della Ditta Smith e contro di Fiume rappresentata dall' avv. Dr. Moretti avranno in confronto di Sante e i Alessandro De Roja tre esperimenti d' asta dei beni sottoscritti, e ciò nella sala d' udienza nei giorni 14, 22, 30 ottobre p. v. dalle ore 40 ant. alle 2 pom. sotto le seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà a lotto per lotto.  
2. Nessuno potrà aspirare all' asta senza aver dapprima depositato a mani del procuratore della parte attrice ed in sua assenza del delegato giudiziale una somma non minore del decimo del prezzo di stima.

3. Nei due primi incanti non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo incanto seguirà a qualunque prezzo purché basti a soddisfare tutti li creditori ipotecari.

4. Entro 10 giorni successivi al protocollo di vendita il deliberatario dovrà versare a mani del procuratore della Ditta attrice il prezzo offerto, fatta deduzione del previo deposito, sotto cominatoria del remonto e di lui spese e pericolo.

5. La Ditta esecutante è dispensata da qualunque deposito, e solamente dopo il passaggio in giudicato della granularia sarà obbligata a pagare quanto fosse dovuto ad altro dei creditori inscritti od a chi di ragione. Corrisponderà però l' interesse del 5 per cento dalla delibera in poi.

6. Tutte le spese successive al protocollo di delibera staranno a carico del deliberatario.

## Descrizione degli immobili in Cordenons e sue pertinenze.

Lotto I. Casa in Borgo Branc nella map. al n. 6448 di pert. 0.20 rend. l. 13.52 con porzione di corte al n. 2402 e dell' andito al n. 6482 stimato ital. l. 2340.

Lotto II. Terreno ad orto attiguo a quella casa nella map. al n. 2401 di pert. 0.18 collarend. di l. 0.63 stimato it. l. 100.

Lotto III. Arat. nella map. al n. 2145 di pert. 4.52 rend. l. 9.15 stimato it. l. 320.

Lotto IV. Arat. nella map. al n. 2149 di pert. 3.30 rend. l. 8.42 stimato it. l. 260.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, si affigga all' albo e nel Comune di Cordenons.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 15 luglio 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

N. 5585

## EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che sopra istanza della

R. Intendenza delle Finanze in Udine si terranno, nel locale di sua residenza nelli giorni 12, 18 e 25 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. e più occorrendo, tre esperimenti d' incanto per la vendita dell' immobile sottodescritto fiscalmente oppignorato in danno di Cittadino Natale fu Francesco di S. Michieli di Portogruaro, sotto le seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 10.01 importa fior. 87.59 di nuova valuta austriaca, giusta il conto in E, pari ad it. l. 216.27, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà resto aggiudicata la proprietà nel- l' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e li- bertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa, far eseguire in censu- entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberato- gli; e resta ad esclusivo di lui carico il

N. 47111

## EDITTP

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 5 agosto and. n. 6077 del locale R. Tribunale venne interdetta per mania malinconica Antonia Lizzero vedova Martinuzzi di Palma, e qui domiciliata; e che venne deputato in Curatore alla medesima il sig. Luigi fu Giovannini Belgrado di qui.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 17 agosto 1870.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

Baletti

N. 7209

## EDITTO

Dietro Istanza di Cristoforo Mazzolini avrà luogo alla Camera I<sup>a</sup> di quest' Uf-

N. 5603

## CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Del Collegio Convitto Comunale

## CORDELLINA - BISSARI - SCALCERLE IN VICENZA

## AVVISO

Allo scopo di promuovere l' incremento e la sempre maggior prosperità di questo Collegio nei riguardi morali, d' istruzione e di economia, il Consiglio Direttivo adottò alcune utili riforme che avranno attività coll' apertura del venturo anno scolastico 1870-71.

La dozzina, senza punto alterare l' attuale trattamento, viene ridotta a L. 500 per tutta la durata delle scuole, cioè dal 3 novembre a 25 agosto inclusivamente.

Gli alunni, a volontà dei genitori, potranno nelle vacanze autunnali approfittare della villeggiatura nel grandioso stabile Cordellina in Montecchio Maggiore, convenientemente adattato, in posizione salubre e amena, verso l' ulteriore corrispettivo di L. 400. E ciò fino al giorno 15 ottobre, dopo il quale si recheranno alle famiglie fino alla nuova apertura delle scuole che avrà luogo il 3 novembre.

L' istruzione viene impartita nell' interno del Collegio da appositi docenti regolarmente autorizzati, in tutte le materie prescritte dalle leggi dello Stato per le classi elementari, tecniche e ginnasiali.

Viene pure data istruzione gratuita di disegno, lingua francese, ginnastica, esercizi militari e portamento. La scuola di musica, istrumentale e vocale, sarà a carico delle famiglie che la desiderassero.

La cura medica, in caso di bisogno, è gratuita, le medicine soltanto a carico delle famiglie.

Chi allegasse tre o più fratelli contemporaneamente, godrà dell' abbondanza di un dieci per cento sulla dozzina complessiva.

Li soddisfacenti risultati ottenuti così nel profitto, come nell' educazione morale e civile degli alunni, autorizzano il Consiglio Direttivo ad assicurare che il Collegio di Vicenza non sarà a verun altro secondo.

Ed è con questi auspici che apre il concorso ad alcuni posti che pel vegnente anno si rendono disponibili.

Pertanto chi volesse aspirarvi potrà produrre le proprie istanze direttamente al Protocollo Municipale entro il perentorio termine del prossimo mese di agosto, corredandole dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, ritenuto che non si accettano giovani che abbiano compiuti gli anni 42;

b) Attestato di buona condotta ed indole morale;

c) Attestato di sana costituzione fisica e di subito innesto vaccino;

d) Attestati delle scuole percorso, mancando i quali, li concorrenti saranno dietro esame ammesso alla classe per cui saranno riconosciuti idonei.

L' aspirante col fatto solo della presentazione dell' istanza s' intende obbligato alla piena osservanza dello statuto organico e di ogni altra prescrizione regolamentare, avvertendo che potrà prima del concorso ritirare dalla Direzione le relative istruzioni a stampa.

Vicenza, li 24 luglio 1870.

Il Sindaco Presidente

L. Piovene Porto-Godò

## Specialità

MEDICINALI

Effetti garantiti



## DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCIOLI

La Iniezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorrhœe recenti ed invecate, goccielle e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio.—It. L. 6 l' astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

## NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO).

Le famose pastiglie pectorali dell' Hermita di Spagna inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l' autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia